

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA

“LA LANTERNA”



NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE DI GILBERTO GOVI

GENOVA 2016

34^A MANIFESTAZIONE FIERISTICA

DI FILATELIA - NUMISMATICA - COLLEZIONISMO VARIO

Col patrocinio della Federazione fra le Società Filateliche Italiane

15-16 aprile 2016 - "105 STADIUM" - GENOVA

SOMMARIO

Saluto agli operatori e ai visitatori di "GENOVA 2016"	2
Cartoline commemorative di Govi edite in occasione di "GENOVA 2016"	3
Govi un mito senza tempo - <i>Giunio Lavizzari Cuneo</i>	4
Govi a Roma - <i>Alessandro Tinterri</i>	12
Tracce del grande Govi nella posta e nella toponomastica - <i>Enrico Bertazzoli</i>	14
La vera (melo)cuciniera genovese - <i>Marco Ghiglione</i>	18
1917 Prima Guerra Mondiale - <i>Giorgio Rocchi</i>	26
Immaginette sacre - Un raffinato collezionismo poco conosciuto - <i>Alessio Agazzi</i> ..	28
"Geronima Madre" - Un barcho camogliano in giro per il mondo - <i>Giorgio Rocchi</i> ..	36

PROGRAMMA GENOVA "2016"

34ª Manifestazione fieristica di filatelia - numismatica cartofilia e collezionismo vario

col patrocinio della Federazione fra le Società Filateliche Italiane

15 - 16 aprile 2016 - "105 STADIUM" - (FIUMARA) - GENOVA

- Venerdì 15 aprile ore 13.00 apertura convegno - chiusura ore 18.00
- Sabato 16 aprile ore 9.00 apertura convegno - chiusura ore 17,00
- Sabato 16 aprile ore 9.00 apertura Ufficio Postale distaccato presso il convegno - munito di annullo speciale commemorativo di Gilberto Govi
- Sabato 16 aprile ore 13.30 chiusura Ufficio Postale
- Sabato 16 aprile ore 17.00 chiusura convegno
- Presso la postazione dell'Associazione Filatelica Numismatica "La Lanterna" saranno disponibili due cartoline commemorative di Gilberto Govi nel cinquantenario della morte e si potranno ottenere informazioni e assistenza
- Sarà anche allestita una piccola mostra sociale con documenti goviani e di altro genere

LA VERA (MELO)CUCINIERA GENOVESE

INGREDIENTI E RICETTE LIGURI IN MUSICA E IN FILATELIA

Marco Ghiglione

E' evidente che non si può parlare del grande **Gilberto Govi** senza immediatamente pensare alle tradizioni genovesi e, fra queste, a quella gastronomica.

In questo articolo sarà per me assai divertente trovare composizioni musicali ispirate agli ingredienti della cucina ligure e materiale filatelico e postale dedicato ai medesimi, tralasciando, perché molto ovvio e scontato, un attuale e noto gruppo di musica leggera.

Argomento molto dibattuto negli ultimi anni è quello del **pesto**, vera gloria locale. Come sappiamo, il basilico (quello ligure!) ne è il componente principale, assieme ai pinoli (italiani, non cinesi...). La graziosa piantina ha ispirato un compositore spagnolo, **Luis Araque Sancho** (Saragozza, 15 settembre 1914 – Madrid, 16 aprile 1971), che alla guida della sua orchestra nel 1950 incise su disco a 78 giri per la **Columbia** di San Sebastian (n° 14911) un "pasodobles" dal titolo **Albahaca** (la traduzione spagnola di "**basilico**"), della durata di sei minuti. **Araque** era compositore, direttore, pianista e medico. Per quest'ultima professione, ottenne un premio importante ("matricula de honor") in occasione del baccellierato, ma fu nel campo musicale che conseguì onori e successi a livello nazionale. La sua passione per il jazz lo portò a comporre brani strumentali che gli valsero grande notorietà negli Stati Uniti. Purtroppo, la guerra civile provocò l'interruzione della sua brillante carriera, ma riuscì a riprendersi durante la seconda guerra mondiale, durante la quale esercitò anche come medico militare. Esiste un'altra canzone in lingua spagnola, ma argentina, composta intorno al 1953 da **César Perdiguero** e **Eduardo Falú**, dal titolo **Albahaca sin Carnaval**, per ricordare che in quel Paese "alla fine del mondo" il basilico è simbolo di Carnevale.



Luis Araque Sancho, "Albahaca" (Basilico) di Luis Araque Sancho, varietà di basilico nei francobolli di Cuba, Cipro e Nepal

Non si può fare un buon pesto senza dei buoni **pinoli** italiani.

E' ancora la Spagna, attraverso la casa editrice Dotesio di Madrid a venire in aiuto, pubblicando in un anno indefinito (probabilmente negli anni '10 del secolo scorso) un'antologia comprendente la canzone **A partir un piñon**, dove "piñon" sta per "pinolo". Il brano parla di una ragazza "innocente" che teneva un pinolo stretto fra le labbra. Ovviamente, al posto del pinolo arriva il bacio dell'immane spasimante... Autore del testo è **Constantino Gil** (Saragozza, 11 marzo 1844 – ivi, 1914), mentre per la musica è **Justo Blasco Compans** (Borja, 19 giugno 1850 – Madrid, 30 agosto 1911), docente di Canto al

Conservatorio di Madrid, importante compositore a lungo dimenticato, ma finalmente oggetto di un importante concerto proprio nella sua città natale.



Justo Blasco, lo spartito di “A partir un piñon”, veduta del famoso pino di Napoli, e una vecchia immagine di Villa Pallavicini di Genova

Altro piatto tipico genovese è la **farinata**, a base di pastella di **farina di ceci**. Ebbene, anche l’umile cece ha ispirato un compositore, esattamente il nobile conte **Alfonso Signorelli**, del quale non ho notizie, che nel 1940 dà alle stampe attraverso la Premiata Stamperia Musicale di Roma la sua canzone **Metà orzo e metà cece**, della quale scrive parole e musica. Anche la Filatelia si occupa del legume, ad esempio con i francobolli della Bulgaria e della Turchia, quest’ultima in una serie dedicata alla cucina turca.



I ceci nei francobolli di Bulgaria e Turchia, e la farinata genovese

Un aroma indispensabile della cucina ligure è la **maggiorana** (in francese: **marjolaine**), che nel 1887 ha ispirato **Savin Balonchard**, organista in Montdidier Somme (Mesnil-Saint-Georges, 29 giugno 1858 - ?, 19??), per una “polka sautéée” a ricordo del 150° della nascita di **Antoine Augustin Parmentier** (Montdidier, 17 agosto 1737 - Parigi, 17 dicembre 1813), agronomo, igienista e nutrizionista. Il titolo gioca sull’equivoco fra “marjolaine” e “Marjoline” (diminutivo di Maria), e fra “sautéée” (femminile di sauté, un noto tipo di cottura) e “saut” (salto), che può essere applicato alla polka.

Esiste anche l’opera comica in un atto **Les Compagnons de la Marjolaine**, composta da **Aristide Hignard** (Nantes, 20 maggio 1822 – Vernon, 20 marzo 1898) su libretto di **Jules Verne** (proprio quello dei famosi romanzi...), del quale il musicista era amico e compaesano, in cui un gruppo di giovani va di paese in paese a sedurre ragazze e a darsi al buon vino. Come segnale di riconoscimento, portano un rametto di maggiorana all’occhiello... **Hignard** ha collaborato con l’amico **Verne** per altri cinque lavori (quattro opere e una raccolta di romanze).

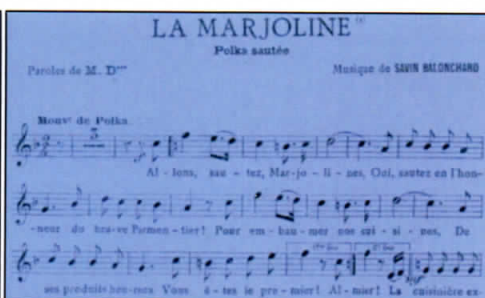
Infine, abbiamo l’opera **La Marjolaine** di **Charles Lecocq** (Parigi, 3 giugno 1832 – ivi, 24 ottobre 1918).



"La marjolaine" di Balonchard, la maggiorana nei francobolli di St. Vincent e Yougoslavia



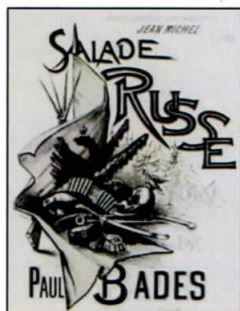
Ritratto di Hignard e Verne, e l'opera "La Marjolaine" di Charles Lecocq



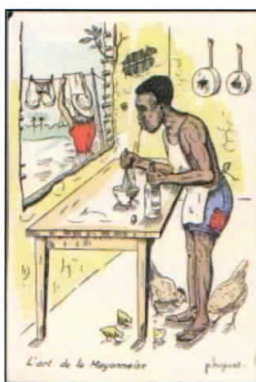
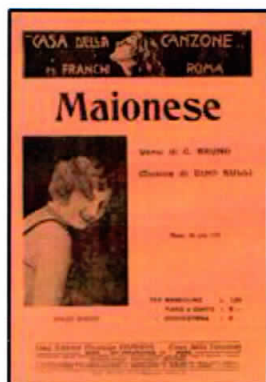
Versione strumentale e parte di canto de "La marjolaine" (Marjoline) di Balonchard

Piatto tradizione delle trattorie genovesi è l'insalata russa, che ho potuto apprezzare in varie occasioni da quando mi sono trasferito qui. Ebbene, il nome di questo piatto è stato preso a prestito da **Paul Bades** (1873 – 1910), compositore e direttore d'orchestra dei "Jardin de Paris" e "Palais du soleil" (Montecarlo). Come si vede, in copertina non appare il piatto citato, ma una scherzosa immagine di satira politica, e la dedica parla di un simpatico omaggio ad un amico.

Gli ingredienti di una buona insalata russa devono essere tutti di qualità, ma su tutti eccelle la mayonnaise, o maionese che dir si voglia. Questa meravigliosa invenzione ha ispirato un grande compositore di canzoni dei primi tre decenni dello scorso secolo, **Dino Rulli** (Roma, 10 ottobre 1891 – ivi, 9 maggio 1929), che un anno prima della sua prematura scomparsa scrive, appunto, **Maionese** su versi di **C. Bruno**, che entra nel repertorio della cantante **Violet Doreen**.



“L’insalata russa” di Bades (copertina e spartito),
ed una vecchia cartolina sullo stesso argomento contro Guglielmo II



“Maionese” di Dino Rulli, e tre vecchie cartoline sulla preparazione della mayonnaise

Nella cucina ligure non può mancare un buon olio extra-vergine di olive taggiasche, e sull’oliva bisogna dire che i compositori si sono da sempre sbizzarriti.

Un interessante documento musicale ci giunge dal XV secolo, ad opera di **Alexander Ackerman**, ovvero **Alexander Agricola**, ovvero **Alexander da Alamania** (Ghent, 1446 – Valladolid, 1506). Si tratta del **Canto dei facitori d’olio**, un canto carnascialesco fiorentino, del quale ci è pervenuto solamente il manoscritto della parte di soprano. *Agricola* operò in molta parte dell’Europa meridionale, Italia compresa, fu un fecondo compositore e le sue musiche ebbero una notevole notorietà, tanto è vero che *Ottaviano de’ Petrucci*, inventore a Venezia della stampa musicale a caratteri mobili, incluse nella sua pubblicazione prima, l’*Odhecaton* del 1501, ben dieci sue composizioni a tre e a quattro voci, sulle novantasette complessive del volume. Nel 1474 il duca *Galeazzo Maria Sforza* di Milano, alla cui corte era cantore, inviò una lettera di raccomandazione in suo favore a *Lorenzo de’ Medici* a Firenze, città alla quale era già legato per aver sposato una fiorentina nel 1470, dove lavorò per qualche tempo. Probabilmente il brano citato, che parla delle tecniche di produzione dell’olio, fu composto in quegli anni, ed il testo potrebbe essere dello stesso *Lorenzo de’ Medici*, che era uso a scrivere versi per composizioni polifoniche. *Agricola* morì di peste durante uno dei suoi viaggi in Spagna.

Su questo argomento vorrei ancora solamente citare un brano contemporaneo per due violini tratto dalla raccolta *Autumn leaves* di **Elaine Fine** (Cleveland, 30 aprile 1959), dal titolo **Olive tree** (l’albero di ulivo). La Fine è un’attivissima musicista americana, compositrice, concertista di violino, viola, viola d’amore e flauto dolce, musicologa e critico musicale su numerosi periodici.

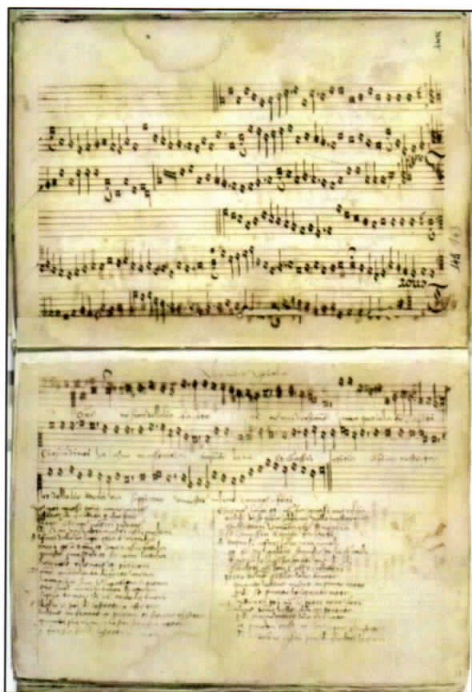
CANTO DI FACITORI D'OLIO.

Donne, noi fiam dell'olio facitori,
 Nè mai verfianne una gocciola fuori.
 Ciascun di noi ha la suo Mafferizia
 In punto bene, e con assai letizia
 Compiam nostr' opra, e dell'olio a dovizia
 Sappiam di vostre [2] ulive carvar fuori.
 Se voi avete, Donne, a macinare
 Ulive in quantità, per olio fare;
 Siate contense volerci provare,
 Che fiam de gli altri mastri assai migliori.
 A far dell'olio la pregna è nimica,
 Facci gran danno, e dacci assai fatica;
 Guafia i Vaselli, e fa come l'ortica,
 Coccinole rilevate [3], e pizzicori.
 Donne, quant'olio (4) fa chi forse mendà,
 E sia gagliardo, ed abbia dura scbierna (5)!

C 2 Tanco

(1) Portorello a chi
 (2) di nostre
 (3) rilevare

(4) quell'olio = unti' olio C. B.
 (5) La macin sua, se la patine
 è piena



Il "Canto dei facitori d'olio": i documenti pervenuti fino a noi



III. Olive Tree
Olea europaea

Very Lively
molto vivace

Elaine Fine e la sua composizione "Olive tree"



Olio, olive e ulivi nei francobolli di Italia, Grecia, Israele e Francia



Olio, olive e ulivi nei francobolli di Cipro e Spagna

Sulla tavola regionale non possono mancare i **funghi**, che nascono abbondantemente nei boschi dell'Appennino ligure. Mi sono recentemente interessato alle composizioni musicali ispirate a questi straordinari prodotti della Natura, e mi sono imbattuto in un repertorio inaspettatamente vasto. Iniziando dalla ricerca di funghi pura e semplice, ecco **Modest Musorgskij**, quello dei *Quadri di un'esposizione*, quello de *Una notte sul Monte Calvo*, ed ancora quello della straordinaria opera lirica *Chovanščina*, che, nelle sue romanze da camera, inserisce **По грибѣ**, su testo di *L. Mey*, tradotto *In cerca di funghi* da *M. Tibaldi Chiesa* in una edizione di molti anni fa.

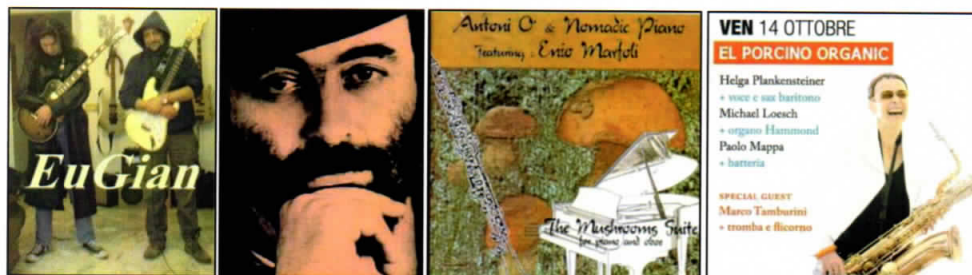
В. В. Николаеву: Prof.
 А. В. В. Никольскы: S. CAVENAGO-BIGNAMI
 По грибѣ. Пасека. Sao Paulo Milano
 Слово Л. Мей.
Aux champignons. In cerca di funghi.
 Chanson. Paroles de L. Mey. Canzencina. Poesia di L. Mey.
 Adaptation française de L. Arnaud d'Ornilly. (Mezzo-Soprano) M. Mycopreik.
 Traduzione Italiana di M. Tibaldi Chiesa. M. Moussorgsky.

Vivo.
 Canto. *Рыжичковъ валъ.
 Десъ о - рѣнъ-гѣнъ.
 Фун-ghi росъ-си,*
 Piano. *ppp*

Maximum con Musorgskij e lo spartito di "In cerca di funghi"

Per quanto riguarda il re dei funghi, il **porcino**, la cui specie più nota è il *Boletus edulis* (con buona pace dell'*Amanita caesarea*), proprio un gruppo genovese, il duo **EuGian**, ha composto ed eseguito la **Porcino Suite**, mentre nel 1992 il compositore e pianista **Antoni O' Breskey** (alias **Antonio Breschi**) ha composto la suite **Boletus edulis**, trascritta poi per chitarra da **El Bosca (Aurelio Boscaini)** nel 2012. Inoltre, la sassofonista jazz altoatesina **Helga Plankensteiner** è impegnata anche nel gruppo **El porcino organic**, che esegue brani originali *funk, jazz e world*, mietendo unanimi consensi. Chiudo la parentesi micologica con un personaggio incredibile, il "mitico" **John Cage** (Los Angeles, 5 settembre 1912 – New York, 12 agosto 1992), compositore, letterato e micologo, che meriterebbe, anche in merito ai funghi un approfondito esame. Memorabile fu la partecipazione di *Cage* a *Lascia o raddoppia* con *Mike Bongiorno*. Mi basterà qui ricordare una composizione che **Alvin Curran** scrisse durante la ri-edizione del "treno preparato" Bologna – Porretta – Bologna del 1978, durante il cui viaggio la composizione di *Cage* era costituita dai suoni del treno stesso e rumori annessi, comprese le soste nelle stazioni, microfoni e monitor. Questa sorta di commemorazione

avvenne nel 2008, e il citato *Curran* presentò il suo lavoro musicale ***Boletus edulis – Musica pendolare***. *Curran* curò direttamente la sonorizzazione del treno, il coordinamento dei musicisti ospiti e le forze dei luoghi (bande musicali di paese, cori, ecc). Seguendo le passioni di *Cage*, noto intenditore di funghi, fu offerto al pubblico-passeggero un buffet a base di funghi prima del ritorno a Bologna.



Il duo genovese EuGian, Antony O' Breskey, la copertina del suo CD, e una locandina pubblicitaria dei concerti di El porcino organic



Famosa fotografia di John Cage al pianoforte giocattolo, un momento musicale durante il viaggio del 2008 ed un francobollo di Grenada a ricordo dell'artista



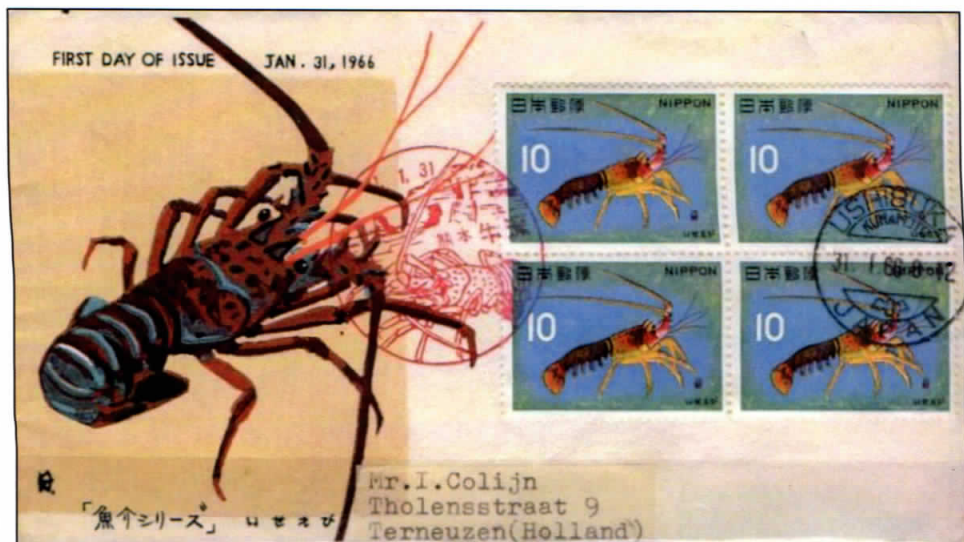
Il porcino nelle FDC di Principato di Andorra e Repubblica di San Marino

Molto ancora si potrebbe scrivere su altri ingredienti della cucina ligure (**stoccafisso**, **coniglio**, **castagne**...), sulla musica e sui materiali filatelico-postali ad essi dedicata, ma "lo spazio stringe". Vivendo a Santa Margherita Ligure, non posso evitare di concludere con i **gamberi**, che costituiscono, nella varietà "**imperiale**", la vera (e costosa) prelibatezza locale. Proprio al gambero sono state dedicate alcune composizioni, fra le quali segnalo la ***Polka des écrevisses*** (***Polka dei gamberi***) di ***Maurice Courty***, compositore francese di canzoni del XIX sec., e ***L'écrevisse*** di ***Louis Durey*** (***Parigi, 27 maggio 1888 – Saint-Tropez, 3 luglio 1979***) il quale era principalmente membro del ***Gruppo dei Sei***, era amico di ***Milhaud***, ma si dilettava anche a

scrivere canzoni. L'écrevisse è tratto dalla raccolta *Le Bestiaire ou Cortège d'Orphée*, del 1921, che contiene anche un brano sul polpo, altra specialità ben nota ai genovesi. I testi sono di *Guillaume Apollinaire*.



“La polka dei gamberi” di Courty, “Il gambero” e “Il polpo” di Durey



“Trionfo di gamberi” in una FDC giapponese

Parfrasando un famoso proverbio, l'appetito vien... cantando!